



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 396

MITENI SPA DI TRISSINO. COME VERRA' APPLICATA LA MODIFICA DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE?

presentata l'11 luglio 2017 dalla Consigliera Guarda

Premesso che:

- lo scorso 16 febbraio la Seconda Commissione consiliare ha espresso parere sul provvedimento di modifica del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto, introducendo, con voto unanime, il comma 9 dell'articolo 11, che prevede una tutela delle zone pedemontane a ricarica della falda, con rimozione o delocalizzazione di qualsiasi impatto inquinante che possa essere messo in relazione diretta con la salute umana;
- con decreto legislativo 13 ottobre 2015, n. 172 - Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque - sono state aggiornate le tabelle 1A e 1B dell'allegato 1 del decreto legislativo 152/2006 parte terza e loro aggiornamenti, aggiungendo 6 sostanze PFAS.

Considerato che:

- nel 2013 una ricerca sperimentale su potenziali inquinanti "emergenti", effettuata nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani dal CNR e dal Ministero dell'Ambiente, ha segnalato la presenza anche in Italia di sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) in acque sotterranee, acque superficiali e acque potabili;
- Arpav si è attivata, individuando per il Veneto la principale fonte di pressione e l'area di contaminazione nella provincia di Vicenza. L'analisi sul sistema degli scarichi fognari del territorio interessato ha messo in evidenza che le concentrazioni più alte provenivano dal depuratore di Trissino. Tra le principali fonti da cui avevano origine le quantità di PFAS scaricate in fognatura vi era la Miteni S.p.A.;
- è attualmente in corso un'inchiesta per adulterazione dell'acqua e inquinamento ambientale che vede iscritti nel registro degli indagati nove manager, compresi l'amministratore delegato e il presidente della Miteni S.p.A.;

- il suddetto comma 9 inserito all'articolo 11 del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto stabilisce che “la fonte di pressione stessa deve essere rimossa o delocalizzata in aree meno critiche nel più breve tempo possibile”.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consigliera regionale

chiede al Presidente della Giunta regionale

in relazione alla situazione sopra esposta, come verrà applicata la modifica del Piano di Tutela delle acque?
